

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 739

Curia Generalizia - Roma

F. MARELLA AUGUSTINI cerettore

di Genova; professò alla Maddalena di Genova il 7 VII 1743. Dopo aver atteso agli studi filosofici in Provincia, fu mandato al Clementino di Roma nel 1746 per studiare teologia, dove rimase fino al 1751, assistendo nel collegio come maestro e prefetto, e dove fu ordinato Sacerdote. Nel 1755 fu destinato maestro di retorica nel collegio S. Giorgio di Novi Ligure, poi passò alla casa professa della Maddalena di Genova per attendere al ministero della confessioni e della predicazione; fra le altre più insigni sue predicazioni sappiamo che predicò la Quaresima nella collegiata di Novi nel 1761. Dal 1766 al 1769 fu Preposito della stessa casa professa della Maddalena di Genova, dove rimase ancora per un anno; fino a che nel gennaio del 1770 fu destinato al Cle-

573 / 12

mentino come vicerettore. Perdura in tale carica fino al 1782, dirigendo per alcuni mesi a nome proprio il collegio dopo la morte del rettore P. De Lego, cioè dal nov. 1778 al giugno 1779, e meritandosi i seguenti elogi: l VII 1773: ha con vigilanza ed assiduità soddisfatto al suo ministero, avendo al suo solito in mira la pietà, la civiltà e il buon ordine che cercasi di mantenere nel S. Convittori. - 31 III 1776: merita lode la sua sollecitudine per la salute corporale dei SS. convittori e per la carità verso gli infermi. - Dal 1782 al 1787 fu Rettore dello stesso collegio Clementino, più recatosi in Provincia, fu prima di stanza nella casa professa di S. Spirito in Genova, poi della Maddalena nella stessa Genova; e dal 4 IX 1789 al 16 IV 1793 rettore del collegio di S. Giorgio di Novi. Ritornato alla Maddalena di Genova, fu attuario di quella casa e Confessore seniore per il triennio 1793-1796, e per qualche mese Vicario interinale nel governo della medesima casa nel 1796 in assenza del superiore. Avvenuta la soppressione delle Congregazioni religiose nel 1799, P. Gambilla fu liquidato con una pensione dal governo democratico e si ritirò a casa sua, dove poco dopo morì nel nov. 1800. Ultimamente era stato posto nella terna per la terza volta per il vescovado di Albenga.

739

nov 1800

P. MAMBILLA AUGUSTO

di Genova. Professore alla Maddalena di Genova il 7 VII 1743. L'anno 1746 fu mandato nel collegio Clementino di Roma, per esercitarvi, come tutti i chierici, la prefettura. Fu iniziato agli Ordini Sacri in aprile 1747; fu ordinato sacerdote il 9 marzo 1748.

Il 16 giugno 1748 passò dall'ufficio di prefetto a quello di maestro di grammatica inf. Nel maggio 1749 passò alla scuola di Umanità. Come incombenza di questo suo ufficio fece recitare l'accademia del Natale, e fece tenere dai suoi alunni qualche accademia privata.

Nel 1753 fu destinato maestro di retorica nel collegio di Novi. Però fu quasi subito trasferito alla Maddalena di Genova per esercitarvi il ministero della predicazione. Meriti: " 9 IV 1760 - oltre dimostrarsi impuntabile nelle comuni osservanze, ha fatto spiccare il suo talento e il suo zelo in

questa nostra chiesa con un nobile panegirico in onore del B. Padre (Girolamo Em!), ed in vari altri discorsi, ha predicato nella quaresima scorsa e nella precedente in due monasteri dei più illustri con singolare gradimento di quelle degnissime Madri; onde ci fa sperare una plausibile riuscita a gloria del Signore e profitto della nostra Congregazione ".

Meriti: " 6 nov. 1761 - religioso di esemplari costumi oltre essere molto esatto in tutte le osservanze, ed assiduo con egual fervore e zelo all'assistenza del confessionale.... applicato nello stesso tempo seriamente allo studio ha fatto quest'anno il quaresimale nella principal chiesa di Novi con sommo applauso per sé, e consimil decoro per la Religione, ed ora si sta preparando a fare il prossima Avvento in questa metropolitana (di Genova) ".

Meriti : " 15 IV 1763 - continua con tutta attenzione a far onore alla Religione con vari discorsi di somma premura, che con universal gradimento ed applauso ha recitati in alcune principali chiese della città, e singolarmente con l'Avvento

che con somma soddisfazione di Mons. Arcivescovo e dei numerosi e scelti uditori fece nel 1761 in questa metropolitana chiesa. Ha per tutto l'anno scorso assistito con tutta carità e zelo da confessore ordinario le Figlie Interiane, ed ab-

confessionale della chiesa, al coro, ed a tutte le ecclesiastiche funzioni e religiose osservanze, e dati saggi continuamente di ottimi costumi e di premura per la gloria della nostra Congregazione ".

Meriti : " 7 I 1765 - dopo aver fatto con tutto zelo e universale gradimento in Chiavari il quaresimale quotidiano nello scorso anno 1764, ha assunto l'impiego di confessore alle Monache Turchine della Chiappella, a cui egli assiste indefessamente, come pure al confessionale in chiesa ".

Nel triennio 1766-69 fu Preposito della Maddalena di Genova. Nel 1767 fece rifare tutti gli armadi della sagrestia; ai lavori presiedette il fr. Sebastiano Caromi. Il 3 X 1768 si solennizzò con triduo e partecipazione delle autorità civili e religiose la canonizzazione di S. Girolamo.

Terminato il periodo della prepositura, si portò a Novi, dove il 20 VII 1769 si celebrò la festa della canonizzazione, ed egli vi tenne "erudita ed eloquente orazione ".

Da novi fu inviato nel coll. Clementino di Roma, dove giunse il 28 IV 1770 destinato dai Superiori ad assumere il carico di vicerettore. Meriti: " ha con vigilanza ed assiduità soddisfatto al suo ministero, avendo al suo solito in mira la pietà, la civiltà, ed il buon ordine che cercasi di mantenere nei SS. Convittori ".

Meriti: " 12 IV 1775 - ha col solito zelo e vigilanza atteso

al suo ministero, nel bene e buona educazione dei SS. Convittori, e pel buon regolamento del collegio, avvisando, ammonendo, e correggendo a tempo e luogo ".

Meriti: " 31 marzo 1776 -... merita lode la sua sollecitudine per la salute corporale dei SS. Convittori e per la carità verso gli infermi ".

Meriti: " 1 IV 1777 - Merita singolar commendazione la sua vigilanza, sollecitudine, fatica, e carità non solo perché sia-

gilanza, sollecitudine, fatica, e carità non solo perché siano assistiti gli nostri infermi, ma nell'assistarli egli medesimo e di giorno e di notte (vi è il vaiolo). Le pericolose e lunghe malattie, alle quali in quest'anno sono stati soggetti alcuni dei SS. Convittori sono state e sono una prova della nostra asserzione ".

Alla morte del Rettore P. Antonio De Lugo, avvenuta il 25 XI 1778, P. Mambilla dovette assumere inter almente la direzione del collegio. Primo suo atto fu quello di porre fine ad un incresciosa questione che si stracinava da alcuni mesi: il defunto rettore aveva contestato davanti la S. Sede la legittimità del Cap. Gen. del 1778, al quale avrebbero dovuto partecipare anche i Veneti di quella separata provincia, il che invece non poté aver effetto. Comunque il rettore De Lugo non accettò la lettera pastorale del nuovo Generale P. Bovoni; " seguita la morte del P. De Ludo (recitano gli atti del Clementino) la causa fu finita, e il P. Vicerettore Mambilla ha fatto stamane 21 dic. 1778 leggere l'enciclica alla pubblica mensa ".

Nel giugno 1779 entrò in carica il nuovo rettore P. Giuseppe Bettoni, e P. Mambilla tornò al suo ufficio di vicerettore, " dopo aver esercitato con decoro la carica di superiore del collegio per molti mesi, avendo inoltre dato prova in tutto d'un religioso contegno ".

Nel 1782 fu eletto rettore del Clementino. Io governò fino al 1787. Poi rientrò in patria; prima a S. Spirito; poi dal 10 I 1788 alla Maddalena di Genova.

Il 4 IX 1789 partì destinato rettore del collegio di Novi; " La comune consolazione e gradimento ha accompagnato il prelder possesso della carica per la universale aspettazione di un tanto Superiore ". Governò il collegio fino al 10 XII 1792. Registrano gli Atti di Novi: " La di lui ~~partenza~~ partenza e perdita fattane da questo collegio è riuscita dolorosa e pel zelo caritatevole verso la religiosa famiglia, e pel costante impegno pel maggior decoro di questo nobile convitto ". Fu destinato nella casa della Maddalena di Genova con l'incarico di confessore delle monache Turchine. Il 28 marzo 1795 ebbe

la patente di Vicario della casa della Maddalena. Nell' rivoluzione così detta democratica di Genova, a seguito della espressione della casa della Maddalena prese l'abito di prete secolare, e percepì una somma una volta tanto dal Governo invece della pensione. Era cittadino ligure, ma nato il 18 novembre 1800.

P. Mambilla fu più volte candidato all'episcopato. La prima volta fu proposto dalla Giunta di giurisdizione (il 1283) nel 1758 come vescovo di Aiaccio: " é nell'età di an-

ni 34; é quello che ha recitato l'orazione in S. Lorenzo li 12 sett. scorso; é nato in Aiaccio, però é patrizio di questa Ser.ma Repubblica; ha insegnato in Clementino ed é predicatore ".

Nell'anno 1775 (Iurisd. 1202) fu nominato al vescovado di Ventimiglia (assieme P. Giuseppe Cattaneo pure somasco). Il 15 IX 1775 (Iurisd. 1284) fu ballottato per il vescovado di Savona per succedere al P. Ottavio De Mari crs. Ebbe 14 voti favorevoli.

Nel febbraio 1779 fu proposto dal Senato (Iurisd. 1291) a vescovo di Albenga; la S. Sede ne preferì un altro. Ebbe 11 voti favorevoli (il Somasco P. Pallavicino ne ebbe 5). L'ultima volta, e per la terza volta, fu proposto per il vescovado di Albenga nel 1791: " Il Card. Doria gli era favorevole e non ha voluto parlarne col Papa per timore che dopo

averne parlato prevalesses l'impegno per qualche altro; e così P. Mambilla é stato postposto all'ab. Maggiolo ex gesuita che per la prima volta é stato nominato " (Lettera di P. Cavalieri a P. Lamberti 2 VII 1791).

P. Mambilla fu teologo del vescovo di Segni:

Arch. Segr. Vaticano - Somaschi, pacco 14

R.mo Pad. Sig. Sig. Pae col.mo

L'ottima assistenza gentilmente prestatami nelle materie teologiche dal R.mo P.D. Augusto Mambilla Rettore di cotesto Collegio Clementino mi costringe a supplicare la P.V. R.ma a compiacersi di concedermelo anche in avvenire per mio teologo, con sospendere a tal effetto il di lui destino altrove, come dal mio Agente Auditore di questa mia mi é stato riferito; rincrescendomi non poco di cambiare altro soggetto, per esser io di lui troppo contento. Non dubito della sua ben nota gentilezza che sarà per concedermi un tal favore nel primo ingresso a cotesta sua luminosa carica, per cui in tal congiuntura le presento le mie più sincere congratulazioni; e sicuro di essere da V.P.R.ma abbondantemente favorito, augurandomi continui suoi pregiatissimi comandamenti, mi do l'onore di protestarmi per sempre di V.P.R.ma

Segni li 10 giugno 1777

dev.mo ed obbl.mo servo

Paolo vescovo di Segni

a P. Cavalieri Procur. Gen.